



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELAZIONE RIFERITA ALL'ESERCIZIO 2009

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 24 MARZO 2010

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOC. COOP.

Sede in Verona – Lungadige Cangrande 16

<http://www.cattolica.it>

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	6
a) <i>Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF).....</i>	<i>6</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>6</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>6</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	<i>6</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF).....</i>	<i>7</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF).....</i>	<i>7</i>
g) <i>Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	<i>8</i>
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	<i>12</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>12</i>
l) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.).....</i>	<i>13</i>
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	15
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	17
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	23
4.4. ORGANI DELEGATI.....	27
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	31
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	31
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	31
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	32
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	33
7. COMITATO PER LE NOMINE	35
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	35
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	36
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	37

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	41
11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	42
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	43
11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE	44
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	44
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
13. NOMINA DEI SINDACI.....	46
14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	50
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF).....	50
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	53
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	53
TABELLE	54
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	55
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	56
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	58
ALLEGATI.....	59
ALLEGATO I: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF.....	60
1) Premessa.....	60
2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	60
2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi.....	60
2.1.1 Definizione del perimetro di intervento	61
2.1.2 Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria	61
2.1.3 Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati	62
2.2 Le funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi.....	63

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”), fondata nel 1896, è la capogruppo di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari, società di servizi finanziari e società di servizi.

La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 2512 cod. civ.. Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l'esercizio dell'attività assicurativa, sono quelle correlate alla natura cooperativa della Società. Si ricorda inoltre la legge 207 del 17 febbraio 1992, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta di circa 23.800 Soci.

Il principio del voto capitaro, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole all'interno della compagine societaria. Si segnala peraltro che, nell'ambito della *partnership* avviata nel 2007 con Banca Popolare di Vicenza, sono state concordate alcune pattuizioni relative alla *governance* di Cattolica, meglio descritte *infra* (v. paragrafo “Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF”).

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge: l'Assemblea quindi, tra l'altro, nomina sulla base di liste il Consiglio di Amministrazione che deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e undici altrove. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri. Si rinvia al capitolo 4 per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione.

L'art. 36 dello Statuto dispone che, all'interno del Consiglio, venga nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato – ove nominato – e altri due Consiglieri.

É previsto un Direttore Generale, cui competono i poteri di cui all'art. 47 dello Statuto Sociale inerenti la parte esecutiva e la gestione corrente degli affari, nonché la legale rappresentanza per l'ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Soci sulla base di liste: si rimanda al seguente capitolo 13 per l'illustrazione delle vigenti disposizioni in merito.

La Società redige dal 2002 un Bilancio Sociale, reso disponibile sul proprio sito *internet*.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2009

a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Il capitale sociale è rappresentato da n. 54.087.815 azioni ordinarie quotate alla Borsa Valori di Milano.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni. Si segnala peraltro che, nell'ambito della *partnership* con Banca Popolare di Vicenza e dell'aumento di capitale a questa riservato, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2007 e da eseguirsi in due *tranches*, è previsto che la seconda *tranche* di n. 2.341.464 azioni potrà essere sottoscritta da BPVI e/o da sue società controllate a decorrere dal 1° luglio 2010, come *infra* meglio precisato.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)**

I titoli sono liberamente trasferibili.

L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato *infra sub f*).

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Le partecipazioni rilevanti (oltre il 2%) al capitale della Società, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, risultano essere alla data del 24 marzo 2010 le seguenti:

- Banca Popolare di Vicenza, 12,719%;
- Fundacion Mapfre, 8,476%;
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia, 2,168%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 2,052%.

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Come dianzi detto, lo *status* di cooperativa della Società esclude che si possano configurare, ovviamente dal punto di vista della medesima, posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza: nell'ambito della *partnership* avviata nel 2007 con Banca Popolare di Vicenza, come *infra* meglio descritto, sono state concordate alcune pattuizioni relative

alla *governance* di Cattolica, recepite in Statuto a seguito di regolare deliberazione assembleare e soltanto tendenti a riconoscere a BPVI specifiche tutele di rappresentanza che non hanno alterato i principi e gli assetti su cui si regge la nostra Società.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono presenti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che, tra l'altro, come *infra* specificato, non possono essere ammessi quali Soci.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il 2° comma dell'art. 10 dello Statuto il quale prevede che:

"Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche."

Inoltre, lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età, ad esclusione degli interdetti, degli inabilitati, dei falliti non riabilitati e di coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, nonché dei dipendenti e agenti della società o di sue controllate, del loro coniuge, nonché di parenti o affini entro il primo grado.

I Soci iscritti a libro Soci in data successiva al 21 aprile 2001 devono possedere almeno 100 azioni, quelli iscritti antecedentemente devono possedere almeno una azione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle domande di ammissione a Socio.

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 23 ottobre 2000, ha stabilito che i criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità per le eventuali domande di ammissione a Socio proposte debbano tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 2527, 2° comma, del codice civile, l'art. 9 dello Statuto prevede inoltre che non possano essere ammessi come soci *"le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano l'attività di impresa di assicurazione o di"*

riassicurazione in concorrenza effettiva con l'attività della Società”.

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992 n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio. Peraltro, al superamento delle soglie di partecipazione previste dalla normativa (0,5% per le persone fisiche e 2,5% per le persone giuridiche), il Socio dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse, dopo formale invito comunicatogli dalla Società entro tre mesi, decadrà dalla qualità di Socio.

La decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

In data 15 marzo 2007, in esecuzione di quanto previsto nel Protocollo d'intesa sottoscritto il 26 gennaio 2007, tra Cattolica e Banca Popolare di Vicenza (di seguito “BPVI”; Cattolica e BPVI singolarmente una “Parte” e collettivamente le “Parti”), è stato sottoscritto un Accordo Quadro (di seguito “Accordo”) avente ad oggetto la realizzazione di rapporti di *partnership* strategica di natura industriale e societaria di lungo periodo (la “Partnership”), di seguito illustrato per l'ipotesi in cui alcune pattuizioni dello stesso debbano essere considerate rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998.

La *Partnership* implica la realizzazione di un rapporto di collaborazione attraverso la condivisione delle competenze di ciascuna delle Parti in tre settori distinti, ed esattamente:

- (A) Assicurazione Vita e Previdenza (i “Rami Vita”);
- (B) Assicurazione Danni (i “Rami Danni”);
- (C) Servizi Bancari e Finanziari (il “Settore Bancario-Finanziario”).

Si precisa che, in tale ambito, le Parti hanno individuato le seguenti Società Prodotto, la cui compagine azionaria vede la compartecipazione in misura paritetica di Cattolica e BPVI, ma soggette al consolidamento in capo all'una o all'altra delle Parti in relazione ai rispettivi ambiti di attività e tramite cui trova realizzazione la *Partnership*:

- ABC Assicura S.p.A.
- Verona Gestioni SGR S.p.A. (poi incorporata in B.P.Vi Fondi SGR S.p.A.)
- Berica Vita S.p.A.
- Vicenza Life Ltd
- B.P.VI. Fondi SGR S.p.A.,

una società di nuova costituzione (Cattolica-BPVI Mediazione Creditizia S.p.A.) che svolge attività di mediazione creditizia.

Con l'Accordo sottoscritto in data 15 marzo 2007, le Parti hanno inteso concentrare e consolidare in un unico atto negoziale le intese raggiunte e disciplinare gli accordi in ordine agli obblighi delle Parti ed alle modalità con cui dare concreta realizzazione alla *Partnership*. Le pattuizioni che potrebbero essere rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico contenute nell'Accordo sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 122,

comma primo e comma quinto, lett. a), b) e c) del Testo Unico e di seguito ricapitolate.

1. Pattuizioni relative alla governance di Cattolica

La partecipazione di BPVI alla *governance* di Cattolica si è realizzata come segue:

- (a) il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha convocato per il 27 e 28 aprile 2007 l'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria avente, tra l'altro, all'ordine del giorno:
- (i) la nomina, tra gli altri, dei due Amministratori cooptati, su designazione di BPVI ed in esecuzione del citato Protocollo d'Intesa, in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 22 febbraio 2007, nonché la nomina di un sindaco effettivo designato da BPVI;
 - (ii) l'approvazione di modifiche allo Statuto di Cattolica, al fine di prevedere, in particolare:
 - la presenza, nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica, di due consiglieri residenti nella provincia di Vicenza, nonché la presentazione, in occasione dell'elezione degli Amministratori, da parte del Consiglio di amministrazione di Cattolica, di una lista in cui BPVI indichi i due candidati residenti in provincia di Vicenza, dei quali uno con le funzioni di Vice Presidente;
 - la presentazione a cura del Consiglio di Amministrazione di Cattolica, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, di una lista di candidati che contenga un candidato alla carica di sindaco effettivo designato dalla BPVI;
 - *quorum* deliberativi rafforzati (un decimo dei Soci), in relazione alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci aventi ad oggetto la proposta di modifica degli articoli dello Statuto di Cattolica che disciplinano: (i) la composizione territoriale del Consiglio di Amministrazione; (ii) la durata della carica degli Amministratori; (iii) la formazione e la presentazione delle liste da proporre all'Assemblea dei Soci relativamente alla nomina dei membri del Consiglio stesso; (iv) la nomina di un Vice Presidente scelto tra i consiglieri designati da BPVI; (v) il *quorum* ultralegale per le delibere del Consiglio; (vi) la formazione e la presentazione da parte del Consiglio della lista da proporre all'Assemblea dei Soci relativamente alla nomina dei Sindaci e la designazione, in tale lista, di un Sindaco effettivo da parte di BPVI; (vii) gli aumenti di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi bancari; la previsione di tali *quorum* deliberativi rafforzati, per espressa previsione statutaria, cesserà automaticamente di avere efficacia il 30 giugno 2018;
 - *quorum* deliberativi rafforzati per le delibere da assumersi in Consiglio di Amministrazione di Cattolica ed aventi ad oggetto: (i) le proposte, da sottoporre all'Assemblea, di modifica degli articoli dello Statuto sopra indicati, nonché degli articoli relativi alla votazione e nomina degli Amministratori, alla sostituzione degli Amministratori, ai requisiti di eleggibilità degli Amministratori; (ii) la modifica della lista da presentare all'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione per la nomina degli Amministratori e di quella per la nomina dei Sindaci; (iii) la convocazione dell'Assemblea per deliberare circa

aumenti di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi bancari;

- (iii) l'approvazione della delibera di aumento di capitale sociale, con emissione di nn. 6.462.440 azioni e con esclusione del diritto di opzione ai sensi, per gli effetti e con le modalità previste dall'art. 2524 del codice civile, nonché dagli artt. 158 D. Lgs. n. 58/1998 e 72 Regolamento Consob n. 11971 e successive modificazioni, concernente la disciplina degli emittenti, riservato a BPVI e/o alle società sue controllate, da eseguire in due *tranches*, in modo tale che BPVI, indipendentemente da altre quote di Cattolica comunque possedute – a seguito della sottoscrizione della prima *tranche* – acquisisca in sottoscrizione, direttamente o anche indirettamente, in un primo tempo, una quota pari all'8% del capitale sociale di Cattolica e – a seguito dell'eventuale sottoscrizione di una seconda *tranche* – possa acquisire in sottoscrizione una ulteriore quota di partecipazione, in modo da acquisire in sottoscrizione una quota complessivamente pari al 12% del capitale sociale di Cattolica.

Si precisa che la seconda *tranche* dell'aumento di capitale potrà essere sottoscritta da BPVI e/o da sue società controllate a decorrere dal 1° luglio 2010 ed entro e non oltre il termine di trenta giorni successivi (e comunque entro il 10° giorno lavorativo successivo al rilascio delle necessarie autorizzazioni), a condizione che nessuna delle Parti abbia esercitato il diritto di recesso di cui sopra;

- (b) il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunito subito dopo la riunione assembleare convocata ai sensi del precedente punto (a) e prima dell'inizio del termine di sottoscrizione della prima *tranche* dell'aumento di capitale, ha nominato il Presidente di BPVI – nel frattempo, nominato Amministratore di Cattolica dall'Assemblea di Cattolica – alla carica di Vice Presidente di Cattolica;
- (c) Cattolica si è impegnata, fino a quando BPVI non avesse sottoscritto la prima *tranche* dell'aumento di capitale e comunque fino al 31 dicembre 2007, a non esercitare e a fare in modo che il Consiglio di Amministrazione della stessa Cattolica non esercitasse la delega all'aumento del capitale sociale conferita all'organo amministrativo dall'Assemblea straordinaria in data 29 aprile 2006, e a non proporre e/o deliberare aumenti di capitale, consultandosi comunque preventivamente con BPVI in relazione ad eventuali proposte di aumento di capitale sociale di Cattolica.

2. Pattuizioni relative alla disponibilità della partecipazione di BPVI in Cattolica¹

BPVI si impegna a mantenere, sino al 5 settembre 2010, sia pure approssimativamente, un numero di azioni Cattolica pari almeno a quello complessivamente riveniente dalla sottoscrizione delle *tranches* dell'aumento di capitale di cui al precedente punto 1.(a)(iii); l'efficacia di tale impegno sarà automaticamente prorogata di ulteriori tre anni nel caso in cui nessuna delle Parti abbia manifestato per iscritto la volontà di porre fine al sopra menzionato impegno entro il 30 giugno 2010.

¹ Con accordo in data 4-5 marzo 2010, le Parti hanno fissato al 30 giugno 2010 il termine convenzionalmente previsto per il preavviso per porre fine all'impegno di *lock up* sulla partecipazione di Banca Popolare di Vicenza in Società Cattolica di Assicurazione, così allineandolo con quello di preavviso per il recesso anticipato dall'Accordo Quadro medesimo.

3. Pattuizioni relative alla durata, al rinnovo ed al recesso dall'Accordo

L'Accordo ha una durata di anni 5 (cinque), a partire dalla data del *Closing*².

Qualora, alla scadenza del quinto anno, nessuna delle Parti abbia manifestato per iscritto espressa volontà contraria, entro il sesto mese precedente la scadenza, l'efficacia dell'Accordo sarà automaticamente prorogata di ulteriori cinque anni.

Sono altresì previste le seguenti cause di recesso anticipato:

- (i) L'Accordo potrà cessare anticipatamente rispetto al precedente termine mediante recesso da comunicarsi entro e non oltre il 30 giugno 2010, la cui efficacia si produrrà comunque alla data del 31 dicembre 2010, qualora una delle due Parti ritenga, autonomamente e discrezionalmente, che non sia di suo interesse la prosecuzione della *Partnership*;
- (ii) Cattolica potrà, in qualunque momento e fase della *Partnership*, recedere unilateralmente dall'Accordo, nel caso in cui BPVI deliberasse la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa.

L'Accordo potrà cessare anticipatamente al verificarsi di uno stallo decisionale, su determinate materie già individuate dalle Parti, nel Consiglio di Amministrazione o nell'Assemblea delle Società Prodotto.

L'Accordo potrà altresì cessare anticipatamente al verificarsi dello scioglimento anche di uno solo dei seguenti contratti stipulati dalle Parti e/o dalle Società Prodotto e funzionali alla realizzazione della *Partnership*: Contratti di Distribuzione; Contratti di Gestione Patrimoniale; Contratti di Segnalazione; Contratti di Distribuzione di Fondi.

4. Effetti della cessazione dell'Accordo

La risoluzione dell'Accordo, il suo mancato rinnovo e/o la cessazione anticipata comporteranno, tra l'altro:

- la cessazione di tutte le rappresentanze e le tutele di BPVI nella gestione e nel funzionamento di Cattolica. In particolare i due Amministratori ed il sindaco effettivo di Cattolica designati da BPVI dovranno dimettersi immediatamente dalle cariche sociali ricoperte da Cattolica;
- l'impegno per BPVI, anche per conto delle società controllate, a prestare in ogni sede sociale, inclusa quella assembleare, il consenso al fine dell'eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello Statuto di Cattolica, ove ritenuto opportuno da Cattolica;
- BPVI potrà discrezionalmente decidere di mantenere o vendere, in tutto o in parte, la partecipazione rinveniente dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale (di cui sopra sub 1.(a)(iii)) posseduta in Cattolica direttamente o tramite sue società controllate. Nel caso BPVI ritenesse di alienare tutta la sua partecipazione azionaria in Cattolica, ovvero una parte di essa purché superiore al 3% del capitale sociale della Cattolica, dovrà comunicarlo a Cattolica, la quale potrà, entro 30 giorni di calendario da tale comunicazione, inviare a BPVI un'offerta di acquisto da parte di terzi dell'intera quota azionaria che BPVI intenda vendere al maggiore tra: (i) i prezzi pagati dalle società del Gruppo BPVI nella sottoscrizione

² A seguito dell'adozione, da parte dell'Assemblea della Società in data 28 aprile 2007, delle delibere di cui al punto 1, lett. (a), (i), (ii) e (iii), nonché del rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle Autorità competenti, il *Closing* è stato perfezionato tra le Parti in data 5 settembre 2007.

dell’Aumento di Capitale, rivalutati di un rendimento finanziario pari al tasso Euribor a 12 mesi, rilevato il primo giorno di ciascun anno, maggiorato di uno *spread* dello 0,5%; (ii) la media ponderata dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Cattolica nei 3 (tre) mesi antecedenti la data di cessazione dell’Accordo. BPVI potrà, a sua discrezione, accettare l’offerta pervenuta da Cattolica, oppure vendere a terzi purché a un prezzo pari o superiore a quello indicato nell’offerta ricevuta da Cattolica, oppure mantenere la propria partecipazione azionaria in Cattolica. In ogni caso, BPVI sarà libera di vendere la partecipazione in Cattolica, ove quest’ultima non facesse pervenire l’offerta entro il predetto termine di 30 giorni, oppure ove la garanzia che debba accompagnare l’offerta non dia certezza di pronta e sicura liquidità.

Le pattuizioni di cui al presente paragrafo avranno efficacia per 2 (due) anni dalla data di cessazione dell’Accordo.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

Tranne per quanto sotto specificato, non risulta che la Società o sue controllate abbiano stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificabili o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

È stato stipulato dalla controllata Cattolica Services un accordo di *partnership* della durata di quattro anni con Accenture relativamente all’area IT che prevede, in capo a quest’ultima, una facoltà di recesso ove una società concorrente acquisisca il controllo di Cattolica Services.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Con deliberazione del 29 aprile 2006, l’Assemblea straordinaria dei Soci ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitare entro cinque anni dalla data della deliberazione Assembleare, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento anche in via scindibile ed eventualmente a servizio dell’emissione di *warrant*, per un importo massimo di nominali 36.000.000,00 (trentaseimilioni), mediante emissione di massime n. 12.000.000 (dodicimilioni) azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 3,00 (tre) da offrire in opzione agli aventi diritto. Spetterà al Consiglio di Amministrazione determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni ordinarie da emettere di volta in volta in esercizio della delega, ivi inclusa la misura dell’eventuale sovrapprezzo.

Inoltre, nell’ambito della *partnership* con BPVI, come in precedenza ricordato, è previsto che BPVI possa sottoscrivere la seconda *tranche* di aumento di capitale riservato, dell’importo massimo di euro 7.024.392,00 nominali, in via inscindibile, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2010 e il 31 luglio 2010 mediante l’emissione di massime n. 2.341.464 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di 3 euro al prezzo unitario pari alla media ponderata dei prezzi unitari “ufficiali” (come rilevati attraverso Borsa Italiana) registrati dalle azioni Cattolica nei sei mesi antecedenti la data di inizio del periodo di sottoscrizione di tale *tranche*.

L'Assemblea del 19 aprile 2008 aveva autorizzato, per 18 mesi, il Consiglio di Amministrazione all'acquisto (in termini rotativi) di azioni proprie sino a massime n. 1.030.245 azioni, pari al 2% del capitale sociale, fermo comunque in euro 40.000.000 il massimo valore di carico delle azioni proprie in portafoglio. Il prezzo di acquisto delle azioni non poteva essere superiore di oltre il 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta precedente ogni singola operazione. Gli acquisti dovevano essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni di cui alle lettere b) e c) del 1° comma dell'art. 144-*bis* del Regolamento n. 11971 approvato con delibera Consob del 14 maggio 1999, e come successivamente modificato e integrato.

Le azioni che fossero state acquistate in esecuzione della deliberazione assembleare potevano formare oggetto di atti di disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della Società.

L'autorizzazione, di cui la Società non si è avvalsa, è scaduta ad ottobre 2009 e non ne è stato richiesto il rinnovo.

D) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera i) del TUF, circa gli eventuali accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa, sono illustrate nel capitolo "Remunerazione degli Amministratori".

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l) del TUF, relativamente alle norme applicabili dalla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha fatto proprio il Codice di Autodisciplina predisposto da Borsa Italiana (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it), pur con alcuni minori adeguamenti, principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali ed operative, nonché alla normativa di settore.

Si rinvia alle sezioni 7 e 14 per le motivazioni circa la mancata adesione o la disapplicazione di talune raccomandazioni del Codice.

* * *

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 18 membri, di cui cinque devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza ed il rimanente in altre aree. Esso si rinnova per un terzo ogni anno.

Ai sensi dell'art. 34.3 dello Statuto sociale gli Amministratori sono eletti ogni anno sulla base di liste, formate in modo da assicurare il rispetto delle rappresentanze territoriali come sopra indicate, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità di seguito indicate:

- (a) il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo parziale dell'organo amministrativo, una lista di candidati che assicuri il rispetto delle suddette rappresentanze territoriali. L'indicazione nella lista dei candidati consiglieri residenti nella Provincia di Vicenza, ad uno dei quali sarà riservata la funzione di Vice Presidente, sarà effettuata sulla base della designazione e della indicazione relativa alla funzione da parte di BPVI, designazione che verrà acquisita per iscritto in tempo utile per la presentazione della lista in Assemblea, nei termini e con le formalità di cui in appresso. Il Consiglio di Amministrazione sarà obbligatoriamente tenuto a inserire i nominativi designati da BPVI nella propria lista al fine di osservare la prescrizione di cui all'art. 34, 1° comma, dello Statuto ogni qualvolta, per cessazione per qualsiasi ragione, occorra la nomina ovvero anche la sostituzione di un amministratore residente nella provincia di Vicenza designato da BPVI. La lista del Consiglio di Amministrazione deve essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su un quotidiano a diffusione nazionale almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- (b) le liste dei Soci devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate (a cura e spese dei Soci presentatori) su almeno 1 quotidiano almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. I Soci devono sottoscrivere la lista e contestualmente presentare copia delle certificazioni rilasciate secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti; la sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità;
- (c) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista;
- (d) ciascuna lista deve contenere un numero di candidati, ordinati mediante un numero progressivo, pari al numero di Amministratori da eleggere indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea;
- (e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati

accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

Si ricorda che, per le cooperative quotate, Consob ha stabilito in via generale che la quota di partecipazione per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione non sia superiore allo 0,50% del capitale sociale, ovvero a 500 Soci, indipendentemente dalla quota di capitale sociale complessivamente detenuta.

A' sensi di Statuto, le liste, per essere considerate ai fini dello scrutinio, devono conseguire almeno 250 voti. Un Amministratore su diciotto è tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. "Amministratore di minoranza"). Peraltro, qualora sia stata presentata una sola lista ovvero siano state presentate più liste e non vi sia l'Amministratore di minoranza da nominare, tutti i sei Amministratori in scadenza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora siano state presentate più liste e debba essere nominato l'Amministratore di minoranza, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono in essa indicati, 5 Amministratori, e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (comunque superiore a 250) è tratto un Amministratore e precisamente il candidato indicato al primo posto di tale lista; qualora peraltro tale candidato non assicuri il rispetto delle rappresentanze territoriali come sopra indicate, sarà eletto il primo dei successivi candidati di tale lista che assicuri il rispetto delle citate rappresentanze territoriali .

Lo Statuto prevede che gli Amministratori debbano possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge e che almeno due Amministratori debbono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, 3° comma, del TUF.

Lo Statuto stabilisce che unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

É inoltre previsto che le candidature siano accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e comunque dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana. Nell'avviso di convocazione è precisata altresì l'eventuale presenza nel Consiglio di membri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, non in scadenza di mandato e pertanto la necessità o meno di sussistenza in capo ai candidati dei requisiti in parola.

Lo Statuto stabilisce che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione, non

tenendosi conto nel computo delle Società controllate o collegate.

Sostituzione di Amministratori

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare per qualsiasi motivo uno o più Amministratori, la sostituzione, anche dei Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 del Codice civile, avviene con delibera dell'assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

Gli Amministratori nominati in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

I componenti il Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità di cui al decreto ministeriale 24 aprile 1997, n. 186, nonché quelli di onorabilità previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF (introdotto con la Legge 262/2005), ai sensi del quale i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione in una società quotata devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia ai sensi dell'articolo 148, comma 4, del TUF.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza ricordato, deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: cinque di essi devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e undici altrove. Ogni anno scade il mandato di un terzo dei Consiglieri.

Nella tabella 2 in appendice è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2009, con l'indicazione della scadenza del mandato per ciascun Amministratore e della data di prima nomina assembleare/consiliare.

Si precisa che il voto per liste – di seguito in sintesi descritto – si è applicato per la prima volta nell'Assemblea del 2008 e quindi nell'Assemblea del 2009. In entrambe le occasioni è stata riscontrata la rituale presentazione di un'unica lista, segnatamente quella proposta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Consiglio, una lista che tra l'altro preveda – ove in scadenza –, quali Amministratori residenti in provincia di Vicenza, quelli indicati da Banca Popolare di Vicenza, come previsto dalle relative intese sopra illustrate.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 147-*ter*, 3° comma, del TUF, un Amministratore su diciotto sarà tratto - ove presente - dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti (c.d. "Amministratore di minoranza").

Di seguito è riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun

Amministratore.

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955) – *Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo* – Imprenditore del settore agroalimentare.

In passato è stato Presidente della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto; Presidente Nazionale di Coldiretti e del Consorzio Sistema Servizi Coldiretti; Membro del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea; componente il Consiglio di VeronaFiere, Consigliere di Axa Cattolica Previdenza in Azienda s.p.a. (ora Cattolica Previdenza), Consigliere di Cattolica Immobiliare s.p.a..

Attualmente riveste la carica di Componente il Consiglio di Banca Popolare di Vicenza.

Giovanmariamaria Seccamani Mazzoli (nato il 9 novembre 1952) – *Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo* – Dottore Commercialista – Revisore Contabile.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Duomo Previdenza s.p.a., di Tua Assicurazioni s.p.a., de Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. (ora Duomo Uni One Assicurazioni), di Dica s.p.a. e di Elettra s.p.a., Sindaco Effettivo di Sabaf s.p.a., Vice Presidente di BPV Vita s.p.a., Presidente di Cattolica Services s.c.p.a., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Società Mineraria Baritina s.p.a., Amministratore di Seltering s.p.a., Sindaco Effettivo di Fidelitas s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Banca di Valle Camonica s.p.a., di Calisio s.p.a., di Distillerie Franciacorta s.p.a., di Mercury s.p.a.; Sindaco effettivo di FGH – Franco Gnutti Holding s.p.a., di Giuseppe Saleri S.a.p.a., di IMMSI s.p.a., di La Scuola s.p.a.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Editoriale Bresciana s.p.a. e di Valsabbia Investimenti s.p.a.; Consigliere di Ecoacciai s.p.a. e Amministratore Unico di Semares s.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente di Cattolica Immobiliare s.p.a. e Consigliere di Polo Finanziario s.p.a..

Giovanni Zonin (nato il 15 gennaio 1938) – *Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo* – Imprenditore del settore agroalimentare.

In passato è stato Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.; Presidente di Banca Nuova s.p.a.; Presidente Cassa di Risparmio di Prato s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Presidente della Banca Popolare di Vicenza, di Nord Est Merchant s.p.a. e della Casa Vinicola Zonin s.p.a.; Amministratore di Compagnia Immobiliare Azionaria s.p.a..

Giovanni Battista Mazzucchelli (nato il 3 maggio 1946) – *Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo* – Dirigente d'azienda.

In passato ha rivestito le cariche di Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni, Presidente di Azzurra Assicurazioni, di SASA Vita, Amministratore Delegato di SASA Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a., di SIAT s.p.a., di Finitalia s.p.a., di My Fin s.p.a., Direttore Generale di Milano Assicurazioni s.p.a., Condirettore Generale di La Previdente Assicurazioni s.p.a. e La Previdente Vita s.p.a..

Attualmente, all'interno del Gruppo Cattolica, riveste le cariche di Presidente di Cattolica Previdenza s.p.a., di C.I.R.A. s.p.a., di Cattolica Services s.c.p.a., Vice

Presidente di Lombarda Vita s.p.a., di TUA Assicurazioni s.p.a., Amministratore Delegato di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a., Consigliere di Risparmio & Previdenza s.p.a., di ABC Assicura s.p.a., di Cattolica Immobiliare s.p.a., di BCC Vita s.p.a., di Polo Finanziario s.p.a..

Ermanno Rho (nato il 3 agosto 1943) – *Segretario del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo* – Avvocato – Revisore Contabile.

In passato ha rivestito le cariche di Vice Presidente Anziano del Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Compagnia Italiana Rischi Aziende s.p.a. e di Arca Vita s.p.a.; Consigliere di Cattolica Immobiliare s.p.a., Risparmio & Previdenza s.p.a., Credito Bergamasco s.p.a., Credito Artigiano s.p.a., Aletti & C. SIM s.p.a. (ora Banca Aletti & C.) e Banca Fideuram s.p.a..

Attualmente è Presidente di Vegagest SGR s.p.a. e di Vegagest Immobiliare SGR s.p.a., di Nordea SGR s.p.a.; Vice Presidente Intermonte SIM; Consigliere di Mapfre Re S.A.. All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a..

Luigi Baraggia (nato il 12 luglio 1929) – *Consigliere e membro del Comitato Esecutivo* – Avvocato – Procuratore Legale.

In passato ha rivestito le cariche di Componente il Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Novara; componente e Presidente del C.O.R.E.C.O, sezione di Novara; Consigliere Federale della F.I.G.C. (Federcalcio), Presidente del Consiglio di Amministrazione di ABC Assicura s.p.a., Presidente di Duomo Previdenza s.p.a., Consigliere di BPV Vita s.p.a., di C.I.R.A. s.p.a., di Lombarda Assicurazioni s.p.a..

Attualmente è Consigliere di Europassistance Italia s.p.a.

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente di Tua Assicurazioni s.p.a. e di Vice Presidente di Risparmio & Previdenza s.p.a..

Giuseppe Camadini (nato il 10 giugno 1931) – *Consigliere e membro del Comitato Esecutivo* – Notaio.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente della Società Cattolica di Assicurazione dal luglio 1997 a novembre 2006, del Banco di Brescia s.p.a., di UBI Fiduciaria s.p.a., di Cattolica Immobiliare s.p.a.; Vice Presidente di Cattolica Assicurazioni e di Banca di Vallecamonica s.p.a.; Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo di Cattolica Assicurazioni, di Banca Lombarda e Piemontese sino all'intervenuta incorporazione in UBI Banca, di Banca San Paolo di Brescia, sino all'intervenuta incorporazione nel Credito Agrario Bresciano s.p.a.; Consigliere e Segretario di Consiglio di Editrice La Scuola s.p.a.; Consigliere di Banca Regionale Europea s.p.a., di I.S.A. – Istituto di Sviluppo Atesino s.p.a., di Edizioni Studium s.p.a. e di Verfin s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Presidente dell'Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.; Vice Presidente di Edizioni Studium s.p.a. e Editrice La Scuola s.p.a.; Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo di Banca Regionale Europea s.p.a.; Componente Consiglio di Gestione di UBI Banca s.c.p.a.; Consigliere e Segretario del Consiglio di San Giuseppe s.p.a.; Consigliere di Banco di Brescia s.p.a., di Banca di Vallecamonica s.p.a., di Avvenire Nuova Editoriale Italiana s.p.a., di Fondazione Banca San Paolo.

È altresì Presidente di Fondazione Camunitas, di Fondazione Giuseppe Tovini, di Opera per l'Educazione Cristiana; Componente e Segretario del Comitato permanente Istituto

"G. Toniolo" di Milano; Componente il Comitato Ordinatore di Fondazione Cattolica Assicurazione; Consigliere di Università Cattolica del Sacro Cuore, di Fondazione Paola di Rosa e di Fondazione Alma Tovini Domus.

Pierluigi Angeli (nato il 14 marzo 1938) – Consigliere

In passato ha rivestito le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cattolica Previdenza s.p.a., della Federazione Trentina delle Cooperative, Consigliere di Mediocredito Trentino Alto Adige e ICCREA Holding, di Confcooperative Nazionale Italiana e delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Federconsumo, Vice Presidente dell'Aeroporto Valerio Catullo s.p.a. di Verona/Villafranca (VR) e dell'Aeroporto Gabriele D'Annunzio s.p.a. di Brescia/Montichiari.

Alessandro Bandini (nato a Firenze il 16 ottobre 1958) – Consigliere – Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a., del Banco di Lucca s.p.a.; Sindaco Revisore nell'Azienda Ospedaliera Pisana.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Comitato di Gestione, del Consiglio di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato; Componente il Collegio Sindacale di SEAGAS s.p.a..

Stefano Gnechi Ruscone (nato il 30 luglio 1931) – Consigliere – Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

In passato è stato Dirigente presso il Gruppo Montedison; ha rivestito le cariche di Presidente di C.I.R.A. s.p.a. e di Dica s.p.a.; Consigliere di Lombarda Vita s.p.a.; Sindaco effettivo di Tradition Italia SIM s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Componente il Consiglio di Tecgas N.V. LLC nonché di componente il Consiglio e il Collegio Sindacale di società immobiliari.

All'interno del Gruppo Cattolica, riveste la carica di Consigliere di BCC Vita s.p.a..

Giulio Magagni (nato il 18 novembre 1956) – Consigliere – Ingegnere imprenditore, socio dello Studio associato di progettazione "M.G." con attività di consulenza e progettazione nell'ambito di costruzioni civili e industriali.

In passato è stato Consigliere comunale Capogruppo del Comune di Minerbio (BO) e Membro della Commissione edilizia del Comune di Bologna.

Attualmente riveste le cariche di Presidente di Iccrea Holding s.p.a. (Gruppo Bancario Iccrea), di BCC Emilbanca, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, di BCC Solutions, di CoperAudit; Membro del Consiglio regionale Emilia-Romagna di Confcooperative, del Consiglio Nazionale e del Comitato Esecutivo di Federcasse, del Consiglio nazionale di Confcooperative; Membro del Comitato Esecutivo e del Consiglio di ABI.

Giuseppe Manni (nato il 29 giugno 1940) – Consigliere – Imprenditore

In passato è stato Presidente dell'Associazione di Categoria nazionale ASSOFERMET, Membro italiano del Club CECA di Bruxelles di FIANATM di Basilea, Membro del direttivo in molte associazioni industriali ed enti economici.

Attualmente è Presidente del Gruppo Manni HP s.p.a. e di PANFIN s.p.a..

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942) – *Consigliere* – Concessionario della produzione automobilistica.

Attualmente riveste le cariche di Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Consigliere di Duomo Uni One s.p.a..

È altresì Presidente di Federascomfidi (Federazione Nazionale delle Cooperative Fidi) e Associazione Commercianti della provincia di Pavia; Presidente PASVIM Partner Sviluppo Imprese s.p.a.; Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO; Membro di Giunta e Consigliere di Confcommercio Nazionale, Consigliere di E.N.A.S.C.O., Confcommercio International Bruxelles, Teatro alla Scala di Milano.

Pilade Riello (nato il 19 ottobre 1932) – *Consigliere* – Imprenditore nei settori metalmeccanico, elettronico, informatico, multimediale e del *private equity*.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto, Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a..

Attualmente è Presidente di Riello Industries s.r.l., di Riello Investimenti Partner SGR e di Mecfin s.p.a.; componente il Comitato Ordinatore ed il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Samuele Sorato (nato il 1° settembre 1960) – *Consigliere* – Dirigente d'azienda.

In passato è stato Responsabile del progetto di integrazione Mediocredito delle Venezie, Federalcasse e Istituto Fondiario presso Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona; Vice Presidente di Prestinuova s.p.a. – Gruppo Banca Popolare di Vicenza; Consigliere di Seceti s.p.a. e di Cariprato s.p.a..

Attualmente è Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. e riveste altresì le cariche di Presidente di SEC Servizi s.c.p.a., del Consorzio Triveneto s.p.a.; Amministratore Delegato di Servizi Bancari s.p.a..

Domingo Sugranyes Bickel (nato il 29 aprile 1945) – *Consigliere*

In passato è stato Vice Presidente del Consiglio e componente il Comitato Esecutivo di Mapfre S.A..

Attualmente riveste le cariche di Consigliere di Mapfre RE, di Mapfre Internacional, di The Commerce Group, di Mapfre Familiar, di Fundaciòn Mapfre.

Antonio Tessitore (nato il 26 febbraio 1939) – *Consigliere* – Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Verona, di Bilancio Consolidato e *Performance* dei Gruppi presso l'Università Bocconi di Milano, nonché di Economia Aziendale presso la Scuola di Specializzazione di Economia Agro-Alimentare (SMEA) dell'Università Cattolica sede di Cremona.

In passato è stato Titolare di cattedra presso l'Università Cà Foscari di Venezia, di Padova e Cattolica di Milano; Presidente di Capitalgest SGR s.p.a., società del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese; Consigliere di Duomo Previdenza s.p.a..

Attualmente riveste le cariche di Presidente di Capitalgest Alternative Investments SGR s.p.a. e della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Nel corso del 2010, fino alla data di approvazione della presente relazione non sono intervenute modificazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Lo Statuto sociale prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprano tale carica in più di cinque società quotate o compagnie di assicurazione (non tenendosi conto nel computo delle Società controllate o collegate). Il Consiglio di Amministrazione si è riservato la possibilità di assumere ulteriori deliberazioni in materia, in sede di autodisciplina.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nel 2009 si sono tenute n. 21 sedute del Consiglio; la loro durata media è stata di 2 ore e 47 minuti

Per il 2010 sono state già tenute n. 6 sedute; ne sono programmate altre 12.

Il Consiglio ha adottato in data 4 febbraio 2009 un Regolamento per il Funzionamento del Consiglio di Amministrazione che disciplina, tra l'altro, le modalità per garantire la tempestività e la completezza dell'informativa preconsiliare, di seguito descritta.

Gli argomenti sottoposti al Consiglio sono corredati da una nota illustrativa che dovrà essere approvata dall'Amministratore Delegato. È fatta comunque salva la possibilità per i Consiglieri e Sindaci di proporre al Presidente argomenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione inviandogli preventivamente specifica nota.

Le note portate all'attenzione del Consiglio ne precisano la portata (deliberazione, ratifica, informazione), recano, mediante adeguate sintesi espositive, gli elementi e le notizie necessarie e sono corredate della eventuale relativa documentazione di supporto.

Le note recano altresì l'indicazione circa la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi ex art. 2391 codice civile ovvero la loro riconducibilità ad operazioni con parti correlate. È comunque onere dei singoli Consiglieri integrare e/o modificare le informazioni suddette ove necessario, sulla base delle informazioni a loro disposizione.

Con riferimento agli argomenti la cui valutazione, attesa la voluminosità del relativo materiale, richieda un maggior tempo per l'approfondimento, saranno preventivamente trasmesse in linea di massima delle sintesi riepilogative. Al fine di consentire una più compiuta disamina di detti documenti, tale materiale potrà essere reso disponibile presso la sede sociale.

In caso di necessità e di urgenza e/o di particolare riservatezza delle deliberazioni da assumere, il Presidente può disporre che la relativa documentazione informativa sia fornita mediante invio di plico riservato o anche direttamente in riunione.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, ivi compresa la facoltà di richiedere al Consiglio, ove ritenuto necessario e/o opportuno – anche su richiesta del Consiglio stesso –, l'assenso alla partecipazione alla seduta di dipendenti e collaboratori della Società o di sue controllate ovvero di esperti esterni secondo necessità. Il Direttore Generale ed il Direttore responsabile della Direzione Affari Legali e Societari sono di norma invitati alle riunioni consiliari.

Lo Statuto precisa che è riservata all'esclusiva competenza del Consiglio la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e *budget*.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede, tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 36, 1° comma, dello Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

La valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile viene espletata dal Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in occasione della redazione della relazione periodica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dal Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008 per la Società e per le controllate che esercitano l'attività assicurativa, nonché da adempimenti analoghi, specificamente previsti da disposizioni di vigilanza, nel caso di altre società vigilate. Le valutazioni di cui sopra sono altresì svolte avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente *reporting* predisposto dal Comitato per il Controllo Interno.

La condivisione di sistemi, metodi ed esponenti e la centralizzazione di diverse funzioni comporta che numerose delle valutazioni in merito ai profili di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale condotta presso la controllante possano di per sé anche riferirsi in significativa misura alle controllate e viceversa.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si ricordano le disposizioni adottate in materia di operazioni significative e con parti correlate meglio precisate al capitolo 12.

Il Consiglio, in considerazione della necessità di individuare preliminarmente le controllate con rilevanza strategica, ha adottato a tale scopo i criteri già fissati in relazione ad altre incombenze, sulla base dell'incidenza di parametri quantitativi (attivo patrimoniale, ricavi e risultato d'esercizio in valore assoluto) e/o qualitativi legati ai possibili riflessi, nell'ambito di condizioni di operatività normali, sui risultati economici, finanziari o patrimoniali del Gruppo.

Sulla scorta di tali criteri, sono qualificabili, per il 2009, quali controllate aventi rilevanza strategica, le società Lombarda Vita s.p.a. e Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a., con riferimento al parametro quantitativo, e la società Cattolica Services s.c.p.a., con riguardo al parametro qualitativo.

Il Consiglio determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo deliberati dall'Assemblea.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione,

alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero dal Direttore Generale. È previsto il confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati, secondo modalità che tengano conto delle specificità del *business*.

Con propria deliberazione, il Consiglio ha riservato alla propria competenza le iniziative aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (v. *infra*) nonché l'individuazione degli indirizzi generali relativi all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile.

L'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi ha luogo secondo le competenze deliberative precisate dal Consiglio con propria deliberazione. Si ricorda che la materia è anche regolata dal Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008, concernente la vigilanza sulle operazioni infragrupo di cui al titolo XV capo III del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private, in vigore dal 1° gennaio 2009. I relativi termini sono meglio precisati nel capitolo 12.

Il Consiglio, con propria deliberazione, ha determinato le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, riservandosi in merito la competenza deliberativa.

Riguardo alle operazioni di significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale, atipiche e/o inusuali, il Consiglio di Amministrazione ha recepito le disposizioni emanate da Consob con la comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in merito alle informazioni da rendere relativamente alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

È stato quindi stabilito che per operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale devono ritenersi – oltre agli atti di gestione riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, di statuto sociale o di altre deliberazioni consiliari:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle che, attese le condizioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili. Ai fini della valutazione delle operazioni in parola, sono anche state stabilite specifiche soglie di significatività;
- le operazioni concluse a condizioni non *standard*, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato, ovvero che non possano ritenersi rientranti nell'ambito delle normali politiche, assuntive o comunque rilevanti per lo specifico caso, *pro tempore* adottate;
- le operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi quelle che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda il profilo della rilevanza/significatività, sono state fissate soglie quantitative predeterminate, differenziate anche in relazione al tipo di controparte (terza,

di Gruppo o correlata non di Gruppo).

Sono comunque considerate tra le operazioni di maggior rilievo le seguenti:

- la concessione di finanziamenti e garanzie, ivi compreso il rilascio di polizze fidejussorie a favore di parti correlate;
- le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a quelli specificati dalle menzionate soglie quantitative;
- le operazioni aventi ad oggetto la prestazione di opere e di servizi, gli accordi di collaborazione per l'esercizio e lo sviluppo dell'attività sociale, per importi superiori a quelli specificati dalle menzionate soglie quantitative;
- le operazioni di riassicurazione fra società del Gruppo e gli accordi per prestazioni di servizi infragruppo e le relative condizioni.

La delibera prevede che tali operazioni siano di norma riservate alla competenza deliberativa del Consiglio, ferme peraltro alcune competenze delegate.

Le società controllate, su impulso della Società, hanno quindi assunto l'impegno, con specifica deliberazione consiliare, di comunicare le operazioni rilevanti alla Società medesima, per il preventivo esame ed eventuale approvazione, prima della messa in esecuzione.

È previsto che il Consiglio effettui la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. Peraltro, allo stato, si è preferito un approccio non formale, volto a favorire, tramite il confronto diretto, una adeguata evoluzione del Consiglio. È in tale ambito che, previa istruttoria condotta da un comitato specificamente istituito, il Consiglio di Amministrazione (in data 4 febbraio 2009) si è dotato, come dianzi detto, di un regolamento per il funzionamento del Consiglio stesso, allo scopo di definire le modalità di svolgimento, secondo principi di efficacia ed efficienza, dei lavori consiliari, anche coerentemente con le regole di governo societario afferenti al predetto organo previste nei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina della Società.

Si precisa che l'Assemblea non ha assunto alcuna delibera di autorizzazione, in via generale e preventiva, circa deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Dal 28 giugno 2008 è Amministratore Delegato il Dott. Giovanni Battista Mazzucchelli, a cui sono stati attribuiti specifici poteri e competenze.

Tra le funzioni dell'Amministratore Delegato, si segnalano le seguenti, da esercitarsi nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- i) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ii) promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- iii) elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- iv) fornire, tempestivamente, al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- v) riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

All'Amministratore Delegato compete, tra l'altro, l'esercizio dei seguenti poteri:

1. istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte del Direttore Generale;
2. sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
3. coordinare e sovrintendere l'attività del Direttore Generale relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia od atto non esplicitamente ricompreso nelle proprie attribuzioni ove non riservato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

All'Amministratore Delegato è altresì conferita la facoltà di provvedere in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al

Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili *ex lege*, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali. Non è pertanto qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*). Si ricorda infine che l'Emittente non è assoggettata a controllo.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A' sensi di Statuto, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano il Presidente, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio e l'Amministratore Delegato. La composizione è completata da n. 2 ulteriori Consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2009 si sono tenute n. 26 sedute del Comitato; la loro durata media è stata di 2 ore e 37 minuti. Per il 2010 sono state già tenute n. 7 sedute; ne sono programmate altre 17.

Al Comitato Esecutivo, quale organo collegiale delegato dal Consiglio di Amministrazione, è demandata la funzione di provvedere al costante esame dell'operatività e della gestione societaria, nonché di istruzione sulle operazioni o determinazioni di competenza dell'organo amministrativo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, precisandosi che quelli di cui ai successivi punti 1, 2 e 3 non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le controversie ad essi connesse:

1. autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
2. autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
3. autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a 15.000.000 (quindicimilioni/00), oltre a spese;
4. autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia ad uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00), purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
5. disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
6. approvare accordi integrativi aziendali;
7. approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;

8. deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e licenziamento di Dirigenti, fatti salvi il Direttore Generale e gli eventuali Condirettori e Vice Direttori Generali;
9. designare Amministratori e membri di organi di controllo in società, consorzi o enti in genere al cui capitale la Società partecipi, nonché in altri enti cui sia chiamata a provvedere.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può altresì adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo ad esso nella prima adunanza utile successiva.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate, è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale cui, da Statuto, sono affidate l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, ove nominato, e la gestione corrente della Società.

In data 1° luglio 2009 è stato nominato, quale Direttore Generale, il Dott. Marco Cardinaletti, già Condirettore Generale, con l'attribuzione al medesimo delle facoltà e dei poteri sotto riportati.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è il capo gerarchico dell'impresa e di tutte le sue strutture, quale preposto all'organizzazione della Società e responsabile della gestione della stessa, nonché della supervisione di tutti gli aspetti commerciali, finanziari, amministrativi ed organizzativi della Società, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società o all'Amministratore Delegato, quando nominato. Competono al Direttore Generale l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, e la gestione corrente della Società salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Le determinazioni del Direttore Generale sono assunte nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed in coerenza con le determinazioni dell'Amministratore Delegato.

Relativamente agli affari assicurativi e riassicurativi la competenza del Direttore Generale è così definita: per singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione, entro il limite di 70 milioni di euro; per singole liquidazioni di sinistri entro il limite di 5 milioni di euro.

Al Direttore Generale sono altresì attribuite le competenze previste per l'"Alta Direzione" dalle norme regolamentari.

Al Direttore Generale, sono inoltre attribuiti i seguenti poteri:

1. elaborare piani di riassetto e di funzioni del personale nell'ambito delle determinazioni di carattere generale impartite dall'Amministratore Delegato;
2. curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la

- predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione;
3. decidere, nel rispetto dei piani industriali e *budget* definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali, nonché all'attivazione di agenzie, rappresentanze e altre strutture o forme di intermediazione, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
 4. adottare, nell'ambito dei piani industriali e *budget* definiti dal Consiglio di Amministrazione, della programmazione annuale del Comitato Esecutivo e nel rispetto delle determinazioni di carattere generale impartite dall'Amministratore Delegato, tutti i provvedimenti relativi al personale dipendente ove non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo; quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società, il Direttore Generale potrà adottare i provvedimenti relativi al personale di competenza del Comitato Esecutivo riferendone allo stesso nella prima adunanza utile successiva;
 5. disporre ispezioni, indagini ed accertamenti presso tutti gli uffici, le strutture e le agenzie della Società;
 6. disporre l'istituzione di nuove tipologie di prodotti e servizi da offrire alla clientela e definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
 7. svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
 8. disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
 9. promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
 10. presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
 11. costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
 12. autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
 13. nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
 14. subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

Informativa al Consiglio

Nello Statuto Sociale è previsto che gli organi delegati informino il Consiglio dell'attività svolta, nell'adunanza immediatamente successiva e comunque, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, con cadenza almeno trimestrale.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio pressoché mensilmente.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, stante la presenza di un Amministratore Delegato ed i contenuti dell'effettiva operatività del Comitato Esecutivo, gli altri componenti il Consiglio sono considerati non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo e/o Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardino la Società o gli organi sociali sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto da apposita procedura informativa con cadenza mensile.

Anche in relazione a quanto disposto dall'art. 2381 del codice civile, si segnala altresì che è stata attivata una specifica procedura informativa mensile relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel corso del 2009 il Consiglio, alla prima occasione utile dopo la loro nomina, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi eletti nell'esercizio, applicando i criteri previsti dal Codice.

Tale valutazione è stata quindi aggiornata in occasione della predisposizione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, condividendone gli esiti riportati nella presente Relazione.

È stata espressamente prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Peraltro, gli Amministratori indipendenti non hanno proceduto a tenere riunioni nel corso dell'esercizio 2009.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone – come in precedenza precisato – i presupposti, non è stata designata la figura del *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione ha già da tempo ritenuto opportuno rendere esplicite in proposito specifiche linee guida. Le stesse sono state oggetto di aggiornamento, al fine di adeguarle alle prescrizioni normative introdotte con il recepimento nel nostro ordinamento della direttiva 2003/6/CE (“*market abuse*”), avvenuta con la Legge 18 aprile 2005 n. 62 e correlate disposizioni applicative, con particolare riferimento alle revisioni del Regolamento Emittenti emanate da Consob. Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sintetiche in merito.

La procedura, dopo aver definito la nozione di Informazione Riservata, per tale intendendo sia l’informazione non di pubblico dominio qualificabile come Informazione Privilegiata, ai sensi dell’art. 181 del TUF, sia quella relativa a circostanze che potrebbero dare luogo ad una Informazione Privilegiata, disciplina le competenze in ordine all’individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna ed eventuale comunicazione, precisando in particolare i presidi in ordine alla riservatezza e alla circolazione interna, anche in relazione alle prescrizioni di cui all’art. 115-*bis* del TUF.

La corretta gestione e comunicazione delle suddette informazioni riguardanti la Società o le società controllate, volta a garantire il rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all’informazione, è affidata al Presidente, all’Amministratore Delegato – ove nominato – e al Direttore Generale, con competenze specifiche descritte nell’ambito della procedura.

La comunicazione all’esterno delle predette informazioni avviene tramite l’*Investor Relator*, nel rispetto delle modalità indicate nella procedura: allo stesso è affidato il compito di redigere il comunicato stampa nel caso in cui l’informazione venga giudicata *price sensitive* o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all’esterno, avvalendosi dei supporti ritenuti a tal fine utili.

Il testo delle comunicazioni è sottoposto al Presidente e all’Amministratore Delegato – ove nominato – o al Direttore Generale per l’approvazione finale prima della comunicazione all’esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Peraltro, laddove la comunicazione riguardi operazioni oggetto di deliberazione in sede di Consiglio di Amministrazione e la deliberazione stessa sia condizione sufficiente per dar luogo ad una informazione rilevante, il testo del comunicato è di norma approvato dallo stesso Consiglio.

I comunicati vengono pubblicati anche sul sito *internet* della Società, come peraltro richiesto dalla normativa.

La procedura autorizza il Presidente, l’Amministratore Delegato – ove nominato – ed il Direttore Generale a comunicare all’esterno le informazioni relative a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l’andamento della gestione.

In occasione dell’esame da parte del Consiglio di Amministrazione di risultati contabili

di periodo preliminari e di situazioni contabili destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione finanziaria semestrale consolidata e nei resoconti intermedi di gestione, ed a condizione che essi abbiano un sufficiente grado di certezza, viene dallo stesso approvato e diffuso un comunicato stampa.

Gli Amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti rilevanti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati, e a utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi non debbono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati istituiti, distintamente:

- il Comitato per il Controllo Interno;
- il Comitato per la Remunerazione.

Altri comitati, regolarmente operanti, con composizione mista tra componenti il Consiglio e *management*, sono:

- il Comitato Finanza;
- il Comitato Immobiliare.

La composizione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione nonché i componenti del Consiglio partecipanti ai comitati con composizione mista risultano dalla tabella 2 in appendice.

Il Consiglio ha in passato fatto ricorso alla istituzione di altri Comitati, temporanei, per lo svolgimento di specifiche funzioni istruttorie, come d'altro canto previsto dall'art. 36 dello Statuto.

Comitato Finanza

La Società, con delibera in data 5 marzo 2008, ha costituito il Comitato Finanza con lo scopo di monitorare le strategie operative di investimento e di verificare l'esposizione complessiva dei portafogli ai rischi di mercato. Al Comitato spetta anche il compito di proporre modifiche alla delibera Quadro in materia di Investimenti Finanziari.

Tale Comitato è composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da tre Consiglieri, oltre che dai responsabili della Funzione Finanza di Gruppo e del *Risk Management*.

Comitato Immobiliare

La Società, con delibera in data 11 novembre 2009, ha costituito il Comitato Immobiliare con lo scopo di esaminare le possibili operazioni del Gruppo Cattolica nel comparto immobiliare, anche sotto il profilo delle modalità di realizzazione, in coerenza con gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione (Delibera Quadro in materia di Investimenti Immobiliari).

Il Comitato può proporre modifiche alla Delibera Quadro in materia di Investimenti Immobiliari. Tale Comitato è composto dal Presidente, dal Vice Presidente Vicario, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato, da un Consigliere, dal Direttore Generale e da due esperti designati dal Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si conferma la decisione di non procedere alla costituzione del Comitato per le nomine, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi collegiali istituzionali della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito nel 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione, nel corso del 2009, si è riunito 4 volte. Alle riunioni hanno sempre partecipato tutti i componenti. Nel 2010 si è tenuta una seduta e ne sono programmate altre 2.

Il Comitato è composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Dal 30 ottobre 2009 sino al 26 gennaio 2010 il Comitato è risultato composto da due Amministratori, uno indipendente e uno non indipendente, a seguito della decadenza intervenuta di un componente indipendente. Dal 27 gennaio 2010 il Comitato è nuovamente composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Gli Amministratori si astengono ovvero si assentano in caso di deliberazioni relative alla propria remunerazione.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione prevede che alle riunioni abbia facoltà di partecipare il Presidente del Collegio Sindacale ovvero, in sua vece, un membro effettivo del Collegio. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato tenutesi nel 2009.

A richiesta del Presidente possono altresì essere invitati soggetti diversi, la cui presenza possa rivelarsi utile per l'efficacia della riunione. Alle stesse normalmente partecipa, per agevolare la verbalizzazione, un dipendente della Società.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, che vengono successivamente discusse in sede consiliare.

Il Comitato per la Remunerazione ha formulato proposte circa la retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato inoltre sono state inoltre assegnate le seguenti funzioni:

- presentare al Consiglio proposte per l'Assemblea in ordine al compenso da riconoscere ai componenti degli organi collegiali della Società;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in materia.

Riguardo all'attività svolta nel 2009, il Comitato nel corso dell'esercizio: (i) ha elaborato ipotesi, formulate al Consiglio di Amministrazione, per la determinazione delle proposte per l'Assemblea in ordine ai compensi e alla medaglia di presenza da riconoscere, come da Statuto, ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; (ii) ha formulato delle proposte relative ai compensi da corrispondere agli organi sociali delle società controllate; (iii) si è espresso sulla retribuzione del Direttore Generale.

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società.

Non è stato sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Allo stato, ancorché il Consiglio si sia riservata la possibilità di modificare in futuro tale impostazione, non è previsto che la remunerazione di Amministratori, esecutivi e non esecutivi, sia espressamente legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati, rispettivamente, dal Consiglio o dagli organi delegati.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione, propone annualmente all'Assemblea la retribuzione degli Amministratori, esclusa quella riconosciuta a coloro che ricoprono particolari cariche, evidenziando distintamente la

quota destinata al Comitato Esecutivo. Tale retribuzione, che tiene principalmente conto dell'impegno profuso, dei risultati conseguiti, delle responsabilità assunte con l'incarico, non risulta peraltro legata in modo espresso ai risultati della Società.

Ai dirigenti con responsabilità strategiche è riservato un *bonus* legato al raggiungimento di specifici obiettivi.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria. Si è ritenuto che tale approccio sia maggiormente coerente con l'impostazione generale sin qui adottata della Società, che ha privilegiato i profili di equilibrio e stabilità dei rapporti di collaborazione, comunque ritenuti funzionali e non confliggenti con la condivisa necessità di allineare gli interessi degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per i Soci e gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Relativamente alla posizione dell'attuale Amministratore Delegato, Giovanni Battista Mazzucchelli, sono state peraltro confermate le tutele già in atto nella sua precedente qualifica di Direttore Generale, con riferimento al caso di cessazione dall'incarico senza giusta causa, con riconoscimento di un importo pari a due volte l'ultimo emolumento annuo.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società ha costituito nel 2001 il Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito n. 6 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore (ad eccezione delle sedute relative alla verifica di conformità di presentazione della lista per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione e delle lista relativa all'elezione del Collegio Sindacale).

Quanto ai dati relativi all'esercizio in corso si precisa che allo stato non è stata stabilita una pianificazione del numero di riunioni del comitato. Si sono sinora tenute due riunioni.

Sino al 29 ottobre 2009 il Comitato per il Controllo Interno è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Dal 30 ottobre 2009 sino al 26 gennaio 2010 il Comitato è risultato composto da due Amministratori, uno indipendente e uno non indipendente³, a seguito della decadenza intervenuta di un componente indipendente. In tale periodo non si sono tenute riunioni del Comitato. Dal 27 gennaio 2010 il Comitato è nuovamente composto da tre Amministratori, non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, riportati nel capitolo 4.2, evidenziano le specifiche esperienze, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina.

Il Presidente del Collegio Sindacale e l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ai sensi del Regolamento del Comitato, hanno facoltà di partecipare, su invito, alle sedute.

Alle sedute del Comitato partecipa normalmente, su invito, il Responsabile della Direzione *Audit*. Partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale nonché, secondo i temi trattati, Dirigenti e altri soggetti che collaborano a vario titolo con la Società, al fine di consentire il migliore approfondimento dei temi trattati.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Nell'ambito delle competenze attribuitegli, il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché sulla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- d) valuta i risultati esposti dalla società di revisione nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

³ Si precisa che l'Amministratore non indipendente è qualificato come tale in quanto Amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici (Criterio 3.C.1, punto e) del Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana

Al Comitato, inoltre, possono essere attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti.

Riguardo alle attività svolte nel corso del 2009, esse sono di seguito sintetizzate:

- a) definizione del nuovo regolamento del Comitato per il Controllo Interno, poi approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) pianificazione lavori del Comitato di Controllo Interno;
- c) esame e valutazione analitica dei risultati di revisione interna e consulenziale svolta dalla Direzione *Audit* ed esame dell'attività *reporting* trimestrale (1 giugno 2009/30 settembre 2009) richiesto dal Consiglio di Amministrazione alla funzione di Revisione interna e delle relative relazioni analitiche;
- d) esame delle relazioni trimestrali sui reclami predisposte a cura della Revisione interna;
- e) analisi delle funzioni di controllo ed esame dell'attività svolta;
- f) aggiornamento sul sistema di controllo interno, con particolare riferimento:
 - all'attività della funzione di *Risk Management* in merito alla definizione del sistema aziendale di individuazione, misurazione e gestione dei rischi, tra cui quelli di mercato;
 - ai programmi di attività di revisione dei processi afferenti all'area Amministrazione e Bilancio;
 - allo stato ed alla pianificazione dell'attività della funzione di *Compliance*;
- g) esame di talune richieste informative da parte dell'Istituto di Vigilanza e dei relativi riscontri;
- h) esame risultanze dell'analisi statistica effettuata dall'ISVAP sulle strutture organizzative preposte alla liquidazione dei sinistri delle imprese operanti nel ramo r.c. auto al 31 dicembre 2008;
- i) esame prospetti recanti riepilogo dei rilievi ISVAP e individuazione di conseguenti interventi organizzativi di miglioramento;
- j) incontro con la Società incaricata della revisione del bilancio, in cui sono state trattate tematiche valutative e procedurali;
- k) esame della situazione delle risorse della Direzione *Audit* e valutazioni conseguenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società secondo decisione del Comitato stesso.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo disponga di un *budget* di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

Non è stata sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per il Controllo Interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Società, anche in relazione al suo *status* di società e di Capogruppo soggetta a vigilanza prudenziale, ha sempre riposto particolare attenzione al sistema di controllo: un'articolata descrizione del sistema dei rischi è contenuta nella specifica sezione della relazione relativa al bilancio consolidato, cui pertanto in questa sede si rinvia, anche per più esaustive informazioni relative agli elementi essenziali di controllo dei diversi fattori di rischio.

Ciò premesso, si osserva che il sistema di controllo interno è un complesso di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare il buon andamento dell'impresa ed a garantire, in particolare, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'attendibilità e l'integrità del sistema informativo, la salvaguardia del patrimonio e la conformità dell'attività d'impresa alla normativa vigente ed alle direttive aziendali.

Nell'articolazione del sistema di controlli interni, le compagnie di assicurazione - e quindi la Società e le altre compagnie del Gruppo - sono tenute al rispetto dei principi dettati dall'ISVAP principalmente nel Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008, recante disposizioni in materia di controllo interno, gestione dei rischi, *compliance* ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione. Specifiche disposizioni sono poi riferibili a talune realtà del Gruppo (Apogeo Consulting SIM s.p.a.).

Nell'ambito del Gruppo, il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti, sebbene possano esservi diversi livelli di attivazione in relazione alle specifiche situazioni societarie.

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi viene implementato in ottemperanza alle citate disposizioni ISVAP ed è volto alla identificazione, alla valutazione ed al controllo dei rischi maggiormente significativi, le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

A presidio di tale sistema sono state poste le funzioni di *Risk Management* e *Compliance* che, con la loro attività di controllo, garantiscono il supporto necessario al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione in relazione agli adempimenti loro richiesti dal citato Regolamento n. 20 rispettivamente in tema di rischi assicurativi, finanziari, operativi e rischi di conformità normativa e reputazionali. Inoltre, la funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di implementare un modello integrato di

Enterprise Risk Management in ottica *Solvency II* e di impiego efficiente del capitale, orientato alla creazione di valore per la Società e per il Gruppo.

Per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rinvia all'Allegato 1 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il *criterio 8.C.1* attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa, nonché valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ritiene che tale compito sia svolto, oltre che tramite l'attività del Comitato per il Controllo Interno, anche attraverso diverse interlocuzioni con il responsabile dell'*Internal Audit* nell'ambito delle sedute consiliari (v. *infra* capitolo 11.2), e tramite l'attività svolta in adempimento delle disposizioni del citato Regolamento Isvap n. 20.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha designato l'attuale Amministratore Delegato quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno.

Oltre alle attività che sono proprie del ruolo gestionale, si segnala che l'Amministratore Delegato ha istituito un Comitato Rischi, cui partecipano i responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit*, *Risk Management* e *Compliance*) e altri ruoli di vertice del *management*.

Tale Comitato ha, tra l'altro, l'obiettivo di monitorare il sistema di rilevazione e misurazione dei rischi, l'andamento del capitale regolamentare, del capitale per il *rating* (S&P) e del capitale in ottica *Solvency II*, nonché di valutare eventuali interventi da proporre al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato partecipa inoltre alle riunioni periodiche tra gli organismi di controllo, quali il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk management*, di *Compliance*, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e l'Attuario Incaricato.

Anche tramite tali organi l'Amministratore Delegato svolge la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state altresì tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e

regolamentare.

L'Amministratore Delegato non ha ritenuto di proporre interventi circa il preposto al controllo interno, materia peraltro che si conferma in questa sede essere riservata al Consiglio stesso.

Peraltro, si segnala che le tre funzioni di controllo istituite in Società ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance*, sono state poste a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di accentuarne i profili di indipendenza.

Altre informazioni di dettaglio sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno sono reperibili nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale preposto al controllo interno il dirigente responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo, Dott. Werther Montanari. La sua nomina è intervenuta nella seduta consiliare del 6 ottobre 2004, precedentemente alla designazione dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno.

La remunerazione del preposto al controllo interno, deliberata all'atto della sua nomina dal Consiglio di Amministrazione, non è stata definita su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, sentito il Comitato per il Controllo Interno.

Si precisa che la funzione di *internal audit*, che è stata interamente affidata al personale dipendente della Direzione *Audit* e la cui responsabilità è affidata al preposto al controllo interno, è disciplinata dal capo III del sopra menzionato Regolamento ISVAP n. 20, a cui la Società si deve pertanto conformare.

In conformità alla richiamata regolamentazione, recepita dalla Società con apposita delibera consigliare, il preposto al controllo interno è stato posto alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si dà atto, pertanto, che il preposto al controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, e che egli non è responsabile di alcuna area operativa.

Il preposto al controllo interno ha riferito del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e garantito il supporto necessario all'Alta Direzione in relazione agli adempimenti a questa richiesti dal Regolamento Isvap n. 20 nell'ambito del sistema di

controllo interno e dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana.

Le risorse finanziarie assegnate al preposto al controllo interno sono definite per la Direzione Audit nell'ambito del processo di *budgeting* aziendale. Esse hanno riguardato principalmente la spesa per consulenza specialistica.

L'attività svolta dalla Direzione *Audit* è illustrata trimestralmente al Comitato di Controllo Interno, al Collegio Sindacale e, su richiesta formale, a partire dal terzo trimestre 2009, al Consiglio di Amministrazione, che in precedenza ne era destinatario con cadenza semestrale. La reportistica periodica è integrata dalla relazione di consuntivo annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del programma di attività per l'esercizio successivo. In conformità con le disposizioni normative di settore e con il mandato conferito al responsabile, tale attività è consistita nel monitoraggio e valutazione dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, nei limiti del piano annuale di verifiche approvato dal Consiglio. Nell'anno appena concluso, il programma di verifiche ispettive del Gruppo è stato portato a termine in modo pressoché integrale, con l'aggiunta di un doppio accertamento eseguito per conto del Comitato Esecutivo e di una richiesta di indagine (non pianificata) proveniente da Isvap e rivolta alle imprese del settore assicurativo esercenti il ramo di responsabilità civile autoveicoli, avente ad oggetto la procedura di determinazione e assegnazione delle imposte assicurative alle province.

Gli interventi valutativi hanno riguardato, in linea con la normativa di settore, sia processi gestionali, procedure organizzative e sistemi informativi sia tematiche di assetto organizzativo e processi direzionali.

A valere dall'anno 2009, le mansioni di verifica di conformità alle normative anticiclaggio e protezione dei dati personali assegnate alla Direzione *Audit* sono state riallocate in relazione alla costituzione della funzione *Compliance* di Gruppo ai sensi e agli effetti dell'art. 23 del citato Regolamento Isvap n. 20/2008.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società e le sue controllate hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Tale modello, che peraltro è in fase di implementazione e aggiornamento ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una nuova versione, si articola sulle seguenti componenti:

- identificazione dell'ambito di operatività aziendale da ricomprendere nel Modello e mappatura delle attività aziendali "sensibili", ovvero sia di quelle attività il cui svolgimento può costituire occasione di commissione dei reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali "sensibili". In tale ambito

particolare attenzione è stata posta alla:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell’informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di *Service* e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entri in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell’Organismo di Vigilanza ed attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione “collegiale mista” (Presidente esterno e altri componenti interni);
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza (un sistema di *reporting* maggiormente strutturato è peraltro in fase di progettazione).

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata è Reconta Ernst & Young.

L’incarico, per gli esercizi dal 2006 al 2011, è stato conferito nell’assemblea del 29 aprile 2006, con ciò confermando l’incarico conferito nell’Assemblea del 26 aprile 2003 per il periodo 2003 – 2004 – 2005, secondo triennio di incarico.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Con delibera consiliare del 12 giugno 2007, il Dirigente Preposto è stato individuato nel Dott. Alessandro Silvestrelli, responsabile della funzione Amministrazione e Bilancio della Società.

Al Dott. Silvestrelli compete la definizione, d’intesa con il Direttore Generale, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, per ciò avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa salva, in caso di superamento, l’approvazione da parte dei competenti organi sociali. A regime, tali spese dovranno essere comprese e

giustificate dai piani annuali di intervento sottoposti per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere ed acquisire informazioni e dati, sia nei confronti delle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabile e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, nei confronti di qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche ad esso non direttamente dipendenti), sia nei confronti delle società controllate; (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha stabilito una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, definendo, nell'ambito delle operazioni rilevanti come sopra descritte, più restrittivi criteri quali/quantitativi da applicarsi per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso, con l'eventuale assistenza di esperti indipendenti.

Inoltre, in esecuzione di quanto previsto dal Regolamento Isvap n. 25/2008, concernente la vigilanza sulle operazioni infragrupo, sono state stabilite linee guida specifiche per le tipologie di operazioni ivi menzionate (concessione di finanziamenti, garanzie, impegni e altre operazioni iscritte nei conti d'ordine, operazioni relative ad elementi ammessi a costituire il margine di solvibilità di cui agli articoli 44 e 45 del D. Lgs. 209/2005, investimenti, operazioni di riassicurazione, accordi di ripartizione dei costi, gli accordi di gestione accentrata della liquidità, gli accordi di gestione accentrata degli investimenti), prevedendo altresì specifici limiti quantitativi per operazione e complessivi. È altresì annualmente approvata una relazione sull'operatività infragrupo che si prevede di realizzare nell'esercizio.

Relativamente alla fase deliberativa, in ordine all'esigenza di trasparenza e correttezza sottesa alle norme di legge e all'opportunità di non appesantire l'attività dell'organo amministrativo con adempimenti eccessivamente onerosi, non è previsto l'obbligo di allontanamento del Consigliere in conflitto di interessi, fatta salva la facoltà di decidere diversamente, in presenza di circostanziate motivazioni.

È stato quindi stabilito che il Consiglio, ed eventualmente il Comitato Esecutivo, qualora delegato a deliberare in merito alle operazioni in parola, possa chiedere all'Amministratore in conflitto di interessi di allontanarsi temporaneamente dalla seduta, ovvero di astenersi dalla discussione e/o dalla deliberazione, nel caso in cui l'allontanamento dia luogo al venir meno del *quorum* costitutivo della seduta medesima

ovvero, quando ritenga che tale soluzione possa meglio assicurare l'assunzione di deliberazioni dell'organo collegiale coerenti con il ruolo istituzionale dello stesso.

Le operazioni con parti correlate e quelle infragruppo sono segnalate dai competenti uffici e quindi sottoposte ai competenti organi deliberativi. Relativamente alle operazioni relative ad esponenti, queste sono oggetto di monitoraggio periodico che, coinvolgendo gli stessi esponenti, mantengono una specifica attenzione al tema.

13. NOMINA DEI SINDACI

Rinviando all'art. 45 dello Statuto Sociale per la regolamentazione di dettaglio relativa alla nomina del Collegio Sindacale, che dall'Assemblea del 2009 è composto da n. 5 sindaci effettivi e n. 2 supplenti, si segnala che:

- nel caso di liste presentate da Soci, esse devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta;
- le liste presentate dai Soci devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- nel caso in cui sia presentata una sola lista entro tale termine, i Soci possono depositare liste sino al quinto giorno successivo e le soglie statutariamente previste e sopra riportate sono ridotte alla metà.

Si ricorda che, ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob, le eventuali quote di partecipazione richieste per la presentazione delle liste non possono essere superiori a quelle previste per l'elezione degli amministratori di società cooperative quotate (v. Sezione 4.1).

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale, nel caso di presentazione di più liste, si procede come segue:

- a) sono eletti membri effettivi del Collegio Sindacale i primi quattro candidati alla relativa carica in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti dei soci (la "Lista di Maggioranza") e il primo candidato alla relativa carica in ordine progressivo, tra le restanti liste, della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, 3° comma, del TUF non risulti in alcun modo collegata alla Lista di Maggioranza (la "Lista di Minoranza");
- b) sono eletti membri supplenti del Collegio Sindacale i candidati alla relativa carica indicati al primo posto nella Lista di Maggioranza ed al primo posto nella Lista di Minoranza.

Se più liste ottengono il medesimo numero di voti, per l'attribuzione delle relative cariche di Sindaco si procederà a votazione di ballottaggio fra tali liste.

La presidenza del Collegio spetta al Sindaco effettivo designato dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, ove presente. Ove il Collegio Sindacale sia tratto da un'unica lista ovvero si sia provveduto alla nomina in assenza di lista, la presidenza del Collegio spetterà nel primo caso alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, nel secondo caso al Sindaco effettivo che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, una lista che deve contenere un candidato alla carica di Sindaco effettivo designato da Banca Popolare di Vicenza, come previsto dalle intese per la cui illustrazione si rinvia – come in precedenza indicato – all'informativa resa ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettera g), del TUF.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

A far data dall'Assemblea del 26 aprile 2009 il Collegio Sindacale è composto da cinque membri effettivi ed è in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

La nomina assembleare è avvenuta mediante la votazione dell'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella 3 riportata in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti circa il Collegio Sindacale.

Di seguito sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960) – *Presidente del Collegio Sindacale* – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova (Verona) nel 1982, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. È Professore ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Mantova dal 1983 ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1995.

È autore e coautore di numerosi scritti e pubblicazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI s.p.a., Sindaco Effettivo di Piaggio & C. s.p.a., di OmniaInvest s.p.a., di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova s.p.a., di Canal Grande s.r.l.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank, di Almalaurea s.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Immobiliare s.p.a., di Cattolica Services s.c.p.a., Sindaco Effettivo di Lombarda Vita s.p.a..

Luigi de Anna (nato il 7 gennaio 1959) – Sindaco Effettivo – Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Verona nel 1984; è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza dal 1986, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio dei Revisori di ULSS 6 di Vicenza; Presidente del Collegio Sindacale di SEC Servizi s.c.p.a., di Summano Sanità s.p.a.; Sindaco Effettivo di Bisazza s.p.a., di Dainese s.p.a., di Lotto Sport Italia s.p.a., Salvagnini Italia s.p.a..

È Consigliere di ACI Automobile Club Vicenza e riveste inoltre diversi incarichi di sindaco, revisore e amministratore in società industriali e commerciali.

Massimo Ghetti (nato il 13 agosto 1960) – Sindaco Effettivo – Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Brescia nel 1986; è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Brescia dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Riveste diversi incarichi di sindaco, revisore e amministratore in società ed enti appartenenti a diversi gruppi industriali e finanziari, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Consigliere e componente del Comitato Esecutivo di UBI – Banca di Valle Camonica s.p.a.; Presidente del Collegio Sindacale di Fiam s.r.l., di Calvi Holding S.r.l., di Siderval s.p.a..

All’interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Compagnia Italiana Rischi Aziende s.p.a.; Sindaco Effettivo di Cattolica Services s.c.p.a. e di Cattolica Previdenza s.p.a..

Riveste altresì gli incarichi di Presidente del Collegio Sindacale di Organizzazione Pubblicità Quotidiani s.r.l.; Sindaco Effettivo di Editoriale Bresciana s.p.a., di Numerica Pubblicità s.r.l..

Enrico Noris (nato il 24 gennaio 1968) – Sindaco Effettivo – Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Ricopre da oltre quindici anni la carica di revisore presso aziende private e pubbliche. Inoltre, riveste attualmente le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di I.C.E.S. s.r.l., Sindaco Effettivo di Informest s.p.a., di Uniservizi s.p.a., di STI s.p.a. e di Car Full Service s.p.a..

All’interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Apogeo Consulting SIM s.p.a. e di BCC Vita s.p.a..

È altresì Amministratore Delegato di Sistudio s.r.l. e Consigliere di Centro Consulenza e Servizi s.r.l..

Franco Volpato (nato il 25 marzo 1962) – Sindaco Effettivo – Laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Banca di Verona Credito Cooperativo s.p.a. e di Consorzio Ortofrutticolo Zeviano s.c.r.l.; Sindaco Effettivo di Cassa di Risparmio di San Miniato e del Consorzio Zerpano Adige - Guà. All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Previdenza s.p.a.; Sindaco Effettivo di C.I.R.A. s.p.a. e di Cattolica Immobiliare s.p.a..

Stefano Romito (nato il 13 gennaio 1968) – Sindaco Supplente – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1993; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1994 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 2000. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Riveste diversi incarichi di sindaco e revisore in società ed enti industriali e finanziari, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Sindaco effettivo di Autostrada del Brennero s.p.a., di Fimauto s.p.a.; Revisore dei Conti dell'Ente autonomo per le fiere di Verona, della Fondazione Arena di Verona.

È Preposto al controllo interno e componente l'Organismo di Vigilanza di Geox s.p.a..

Francesco Scappini (nato il 21 dicembre 1953) – Sindaco Supplente – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova nel 1980; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1982 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile.

Riveste diversi incarichi di sindaco in varie società ed enti industriali, commerciali e finanziari di medie e grandi dimensioni, di cui i più rappresentativi vengono di seguito elencati: Presidente di UPA Servizi s.r.l., Sindaco effettivo Ferroli s.p.a., del Fondo Pensione dei dipendenti di Cariverona Banca s.p.a., di Industrie Meccaniche di Alano s.r.l., di Confidagri Veneto soc. coop., di Euroterm s.p.a., di Finterm, s.p.a., di Finlu s.p.a. di M.B.F. s.p.a., di Mavecon s.r.l., di Optinvest s.p.a., di Palma Electronics s.p.a..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Sindaco Effettivo di Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a. e di BCC Vita s.p.a..

È inoltre Sindaco effettivo di Cola s.r.l. e di Immobiliare Villanova s.p.a..

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute n. 21 sedute del Collegio Sindacale. Le presenze dei membri del Collegio alle suddette riunioni sono indicate in Tabella 2 in appendice. Le riunioni hanno avuto in media durata di 3 ore.

Nell'esercizio in corso si sono già tenute 4 sedute e ne sono programmate altre 12.

Si precisa che non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio 2009.

Il Collegio Sindacale ha verificato alla nomina il possesso da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice, come richiesto dal criterio 10.C.2, ad eccezione dei requisiti previsti dal criterio 3.C.1 punto e), che la Società, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di

professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza, ha ritenuto di non applicare al Collegio Sindacale.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e ciascun Sindaco è consapevole dell'onere di informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio, nel caso che, per conto proprio o di terzi, avesse un interesse in una determinata operazione della Società.

Ove si manifestasse la suddetta fattispecie, i membri del Collegio Sindacale sono quindi tenuti a far specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate dalla stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri Soci ed azionisti, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti.

È stato identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*), che si avvale di una struttura specifica a supporto.

La prassi attuale di Cattolica prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa, agevolando quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Rinviano allo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Le Assemblee, sia ordinaria sia straordinaria, possono essere convocate in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio o di almeno due membri del Collegio Sindacale o su richiesta di almeno un decimo dei Soci, in Verona.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino secondo le vigenti normative di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, conformemente alle disposizioni statutarie, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede, purché sia in regola coi versamenti e non abbia superato il limite previsto per il Socio persona giuridica e per il Socio persona fisica dalla legge e dallo Statuto⁴.

Il Socio potrà, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di un Socio.

Chi non è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutariamente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche e per la presenza Direttore Generale, nonché da ogni altra inderogabile disposizione di legge.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto anche conto della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi in Assemblea, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Per le modifiche allo Statuto è richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti, fatta eccezione per le seguenti delibere, per le quali è anche richiesto il voto favorevole di un decimo dei Soci: (i) modifiche del comma 3 dell'art. 33, limitatamente al quorum ultralegale per le delibere dell'assemblea, nonché degli artt. 34.1, 34.2, 34.3, 36, 1° comma, limitatamente alla nomina di un Vice Presidente scelto tra gli amministratori designati da Banca Popolare di Vicenza s.c. a r.l. ("BPVI"), 40, 3° comma (*quorum* ultralegale per le delibere del Consiglio) e 45, 8° comma (presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione) e 19° comma (sostituzione dei Sindaci) dello Statuto; (ii) aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi Bancari.

La votazione è palese su tutti gli oggetti posti in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

L'art. 10 dello Statuto non può essere modificato senza l'assenso dato da tutti i Soci in regolare Assemblea.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, spettano in via

⁴ Si rammenta che, a' sensi di Statuto, i Soci iscritti a Libro Soci in data successiva al 21 aprile 2001 devono possedere almeno 100 azioni.

esclusiva al Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, la istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, la eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 39, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Ha diritto ad intervenire all'Assemblea il Socio iscritto nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per il quale l'intermediario autorizzato, presso cui le sue azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi degli artt. 22 e 60 dello Statuto da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Come sopra precisato, le adunanze assembleari si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa, agevolando quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

Relativamente all'eventuale adozione di un Regolamento d'Assemblea, il Consiglio ha ritenuto che, almeno allo stato, la materia resti disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge e di Statuto.

Nelle Assemblee - usualmente molto partecipate -, tramite specifiche modalità organizzative sono raccolte le richieste di intervento, dopo l'esposizione di ogni punto all'ordine del giorno. Gli interventi sono quindi svolti dagli interessati nell'ambito di tempi definiti in relazione alla complessiva economia dell'evento ed all'esigenza di consentire la più ampia partecipazione ai lavori.

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono anche normalmente illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

Nel corso dell'esercizio, non si sono rilevate modifiche di rilievo nella compagnia sociale. In particolare, dalle comunicazioni obbligatorie e dalle altre evidenze a disposizione, si confermano le posizioni dei principali due azionisti:

- il *partner* bancario Banca Popolare di Vicenza, che risulta possedere il 12,719% del capitale sociale della Compagnia;
- il *partner* assicurativo Mapfre, che risulta possedere una quota pari al 8,476% del capitale sociale della Compagnia.

In relazione a quanto sopra, si conferma che non vi è ad avviso del Consiglio di Amministrazione necessità di proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito

alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, che sono confermate nei termini di legge.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Non si ritiene di svolgere segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio 2009.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	54.087.815	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Banca Popolare di Vicenza	12,719	12,719
Fundacion Mapfre	8,476	8,476
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,168	2,168
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	2,052	2,052

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Esecutivo		Comitato Finanza		Comitato Imm.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Res *	Esec.	Non- esec.	Ind. da Cod.	Ind. da TUF	(%)	N. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Bedoni Paolo	18.12.1999	31.12.2009	VR		X	no	si	100	1					X	100	X	100	X	100
Vice Presidente Vicario	Seccamani Mazzoli Giovannimaria	02.12.2006	31.12.2011	A		X	no	no	100	14					X	100			X	100
Vice Presidente	Zonin Giovanni	22.02.2007	31.12.2010	VI		X	no	no	47,62	4					X	7,69			X	
Amministratore Delegato	Mazzucchelli Giovanni Battista	28.06.2008	31.12.2011	A	X		no	no	100	11					X	100	X	100	X	100
Segretario del Consiglio	Rho Ermanno	22.04.1978	31.12.2009	A		X	no	no	100	6			X	100	X	100				
Amministratore	Angeli Pierluigi	25.10.1997	31.12.2010	A		X	no	si	95,24	3										
Amministratore	Bandini Alessandro	26.04.2009	31.12.2011	A		X	no	si	100	2										
Amministratore	Baraggia Lugi	11.04.1981	31.12.2011	A		X	no	no	100	3					X	100				
Amministratore	Camadini Giuseppe	21.12.1985	31.12.2010	A		X	no	si	71,43	10					X	76,92				
Amministratore	Gnecchi Ruscone Stefano	19.04.2008	31.12.2010	A		X	no	no	95,24	2	X	100					X	100		
Amministratore	Magagni Giulio	26.04.2009	31.12.2011	A		X	no	si	83,33	9										
Amministratore	Manni Giuseppe	15.10.2008	31.12.2009	VR		X	si	si	95,24	2									X	100
Amministratore	Poli Aldo	28.04.2007	31.12.2009	A		X	si	no	47,62	2	X	100	X	100						
Amministratore	Riello Pilade	24.11.2006	31.12.2009	VR		X	si	si	71,43	3							X	100		
Amministratore	Sorato Samuele	30.11.2007	31.12.2009	VI		X	no	no	80,95	4							X	57,14		

Amministratore	Sugranyes Bickel Domingo	22.02.2007	31.12.2010	A		X	si	si	57,14	5									
Amministratore	Tessitore Antonio	22.02.2007	31.12.2010	VR			si	si	100	2	X		X						
----- AMMINISTRATORI CESSATI DIRANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																			
Amministratore	Caloia Angelo	23.04.2006	26.04.2009	A		X	si	si	88,89	3									
Amministratore	Ferro Angelo	09.11.2002	26.04.2009	A		X	si	si	77,78	3									
Amministratore	Ruggiero Pier Giorgio	22.02.2007	30.10.2009	VR		X	si	si	73,68	11	X	83,33	X	100					

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5% del capitale sociale o almeno 500 Soci

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 21	CCI: 6	CR: 4	CE: 26	CF: 7	CI: 1
---	----------------	---------------	--------------	---------------	--------------	--------------

NOTE

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

In carica dal: indica la data della prima delibera di Assemblea/Consiglio sulla cui base l'esponente ha assunto la carica di Consigliere

In carica fino a: indica l'ultimo esercizio del mandato

Tutti gli Amministratori sono stati eletti dalla lista votata dalla maggioranza.

Res.: indica l'appartenenza territoriale degli Amministratori come statutariamente previsto: VR (residente nella provincia di Verona), VI (residente nella provincia di Vicenza), A (residente altrove)

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice ⁽¹⁾	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Lai Alessandro	15.04.2000 ⁽²⁾	31.12.2011	M	si	100	10
Sindaco effettivo	de Anna Luigi	28.04.2007	31.12.2011	M	si	90,48	7
Sindaco effettivo	Ghetti Massimo	26.04.2009 ⁽³⁾	31.12.2011	M	si	93,33	7
Sindaco effettivo	Noris Enrico	26.04.2009	31.12.2011	M	si	100	8
Sindaco effettivo	Volpato Franco	26.04.2009	31.12.2011	M	si	93,33	7
Sindaco supplente	Romito Stefano	26.04.2009	31.12.2011	M	si	//	5
Sindaco supplente	Scappini Francesco	26.04.2009	31.12.2011	M	si	//	14
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
Sindaco effettivo	Bronzato Marco	29.04.2006	26.04.2009	M	si	100	14
Sindaco supplente	Ghetti Massimo	28.04.2007	26.04.2009 ⁽³⁾	n.a. ⁽⁴⁾	si	//	7
Sindaco supplente	Glisenti Giovanni	29.04.2006	26.04.2009	M	si	//	4
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5 del capitale sociale o almeno 500 Soci							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinqiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

In carica dal: indica la data della prima nomina assembleare sulla cui base l'esponente ha assunto la carica di componente il Collegio Sindacale

In carica fino a: indica l'ultimo esercizio del mandato.

⁽¹⁾ Per la verifica dell'indipendenza del Collegio Sindacale la Società ha deciso di disapplicare i requisiti di indipendenza previsti dal Criterio 3.C.1. lett. e) del Codice (v. Sezione 14 della Relazione)

⁽²⁾ Presidente dal 2/12/2006. Il Prof. Lai era in precedenza sindaco effettivo.

⁽³⁾ Dal 28.04.2007 sindaco supplente. È stato nominato sindaco effettivo in data 26.04.2009

⁽⁴⁾ Designato quale sindaco supplente, ad integrazione del Collegio Sindacale, senza applicazione del voto di lista

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11 della presente Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale. In particolare la Società ha scelto come *framework* di riferimento il *CoSo (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework*, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

Le diverse fasi nelle quali si articola il Sistema sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto (*CoSO Framework*).

In particolare, il Sistema può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- (i) definizione del perimetro di intervento;
- (ii) identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria;
- (iii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

2.1.1 Definizione del perimetro di intervento

Per quanto riguarda il perimetro di intervento, con riferimento ai processi, il Sistema prende in considerazione, come principale categoria oggetto di analisi, i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi informativi di carattere economico-finanziario nonché i processi di *business* che alimentano tali flussi; il Sistema fa riferimento altresì alle aree *operations* e *compliance*, potendo taluni aspetti di tali aree determinare un significativo impatto sul bilancio.

Con riferimento, invece, alle società del Gruppo coinvolte nell'ambito del processo di informativa finanziaria, ferma restando in capo alla Società, in qualità di capogruppo, la responsabilità per l'attuazione delle linee adottate in materia di gestione del rischio e per la gestione coordinata ed unitaria delle controllate, il sistema prevede l'estensione del perimetro di intervento a tutte le società del Gruppo, anche in virtù del progressivo accentramento in capogruppo di diversi processi rilevanti.

Il processo di definizione del perimetro dei conti consolidati e dei processi aziendali da analizzare ai fini del presidio del rischio amministrativo e contabile, si basa su elementi di natura quantitativa e qualitativa. Sotto il profilo quantitativo, i conti consolidati ritenuti rilevanti sono individuati secondo i criteri comunemente accettati; ad essi sono successivamente abbinati i processi che presentano una relazione con tali conti. Sotto il profilo qualitativo il perimetro di analisi è stato integrato tenendo conto dei fattori di rischio riconducibili ad elementi interni al Gruppo o derivanti dall'ambiente esterno di riferimento.

2.1.2 Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi è basato su un approccio di tipo *bottom-up* che parte dai processi ricompresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio ed identifica per ciascuno di essi i rischi associati, che sono valutati mediante un processo di *scoring* qualitativo.

In particolare, l'attività di *Risk Assessment*, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, viene realizzata, oltre che sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti, anche sulla base di interviste con gli utenti.

La realizzazione dell'attività di *Risk Assessment* consente la classificazione dei rischi amministrativi e contabili in dodici classi di rischio.

I rischi individuati vengono gestiti attraverso un apposito applicativo informatico, che costituisce il *repository* aziendale delle procedure organizzative e consente di individuare ed associare ad ogni processo, procedura ed attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e i rischi contenuti nell'applicativo sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione, sulla base di modalità e tempistiche formalizzate in una apposita procedura interna.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di

tempo.

Infine, per ogni rischio vengono individuati gli obiettivi (correlati alle asserzioni di bilancio e agli altri obiettivi collegati all’informativa finanziaria) per i quali è necessario prevedere una specifica attività di controllo.

Con riferimento ai rischi a livello societario sono stati valutati gli obiettivi che fanno riferimento alle cinque componenti del *CoSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) secondo una formulazione aderente alla *best practice* corrente.

I rischi sull’Information Technology sono individuati sulla base di un aggiornamento periodico del Piano Strategico IT definito e approvato dalla controllata Cattolica Services alla quale è affidata la gestione dei Sistemi utilizzati dalla Società.

2.1.3 Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In conformità alla dottrina contabile, la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile e in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza e accadimento;
- b) completezza;
- c) diritti e obbligazioni;
- d) valutazione e registrazione;
- e) presentazione e informativa.

Tenuto conto degli obiettivi di controllo appena delineati, i *process owner* sovrintendono all’effettuazione di specifiche attività di controllo.

Al fine di verificare l’efficacia e l’effettivo svolgimento delle attività di controllo a presidio del rischio amministrativo e contabile, è stata avviata un’attività di *testing*, sulla base della *best practice* adottata nell’ambito del processo di revisione contabile; tale attività viene realizzata attraverso la predisposizione di un piano preliminare di *test* contenente informazioni circa i controlli da testare, la descrizione delle modalità di svolgimento del test ed il campionamento. L’attività di *testing* viene successivamente effettuata secondo tempistiche e modalità predefinite; al termine dell’attività i risultati dei *test* vengono rappresentati all’interno di un documento di sintesi.

Nell’ambito di tale processo, qualora venga riscontrata una carenza dovuta ad un non adeguato disegno del controllo ovvero ad un difetto di formalizzazione e/o esecuzione dello stesso, sono stati previsti specifici *action plan* che permettono di (i) definire l’azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata; (ii) individuare il soggetto responsabile dell’azione correttiva; (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

L’analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica *Risk Control Matrix* con evidenza delle attività, dei rischi amministrativi e contabili (descrizione dettagliata, classe di rischio e valutazione), degli obiettivi di controllo, delle attività di controllo e dell’*action plan*.

Per i controlli a livello societario (c.d. *entity level controls*) riferiti direttamente al rischio amministrativo e contabile si è proceduto a valutare gli obiettivi riferiti alle cinque componenti del *CoSO Framework* citate in precedenza basandosi, in una fase iniziale, su un approccio documentale che consente di rilevare una sostanziale adeguatezza di un contesto aziendale organizzato e funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti. La verifica è stata svolta nel più ampio contesto del sistema dei controlli interni ed in funzione dei compiti attribuiti a ciascuna struttura aziendale attraverso l'accertamento dell'esistenza di un adeguato sistema di *governance*, di *standard* comportamentali ispirati all'etica, della chiarezza nell'assegnazione dei poteri e delle responsabilità, e di altre evidenze riferite a politiche e regolamentazioni aziendali.

Con riferimento alla identificazione e alla valutazione dei controlli sull'*Information Technology* (IT), come in precedenza accennato, i sistemi informatici sono presidiati dalla società controllata Cattolica Services – Divisione *Information Technology*, che ne cura la gestione applicativa e tecnologica, assicurando il mantenimento di un'adeguata architettura.

2.2 Le funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, implementazione, monitoraggio ed aggiornamento nel tempo del Sistema.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni ed i ruoli attribuiti al Comitato per il Controllo Interno, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla funzione di *Audit*, alla funzione di *Risk Management*, alla funzione *Compliance*.

Il Comitato per il Controllo Interno, come descritto in altro Capitolo della Relazione, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria esercita le seguenti funzioni:

- valuta unitamente al Dirigente Preposto il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- procede all'analisi delle attività connesse alla redazione del bilancio, in particolare con riferimento alla tempistica di produzione dei dati;
- svolge incontri con la società incaricata della revisione del bilancio, in cui vengano trattate tematiche valutative e procedurali.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria.

Al Dirigente Preposto è, inoltre, attribuito il potere di effettuare verifiche e controlli in merito alle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non dipendono gerarchicamente dallo stesso.

La Società al fine di assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi e scambi di informazione.

La funzione di *Audit* provvede allo sviluppo di un sistema di controllo interno e ne monitora l'efficacia e l'effettività.

La funzione di *Risk Management* ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per la misurazione, la comunicazione e la gestione dei rischi.

La funzione *Compliance* individua la normativa rilevante ed il successivo collegamento tra tale normativa e i processi di informativa finanziaria, nonché i presidi con riferimento agli adempimenti normativi.

La rappresentazione dei flussi informativi e dei canali di comunicazione della Società è stata articolata per aree tematiche, riconducibili a strutture organizzative.

In particolare, i flussi informativi e gli scambi di informazioni, anche attraverso la partecipazione ad incontri periodici, coinvolgono i seguenti soggetti: l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, il Comitato per il Controllo Interno, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle funzioni di *Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, l'Attuario Incaricato, il Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato per il Controllo Interno sull'attività svolta e sulle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di assicurare un proficuo scambio di informazioni tra Dirigente Preposto e Comitato per il Controllo Interno, il Dirigente Preposto può essere invitato a partecipare alle adunanze del Comitato per il Controllo Interno.

Sono altresì stabiliti incontri periodici, tra Dirigente Preposto ed il Comitato per il Controllo Interno, al fine di instaurare un funzionale e proficuo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e la reale affidabilità delle procedure amministrative contabili.

Inoltre, viene anche garantito uno specifico flusso informativo tra il Dirigente Preposto ed il

Consiglio di Amministrazione, sia con cadenza periodica, sia qualora emergano fatti ritenuti rilevanti.

La funzione di *Risk Management* predispone periodicamente una relazione con l'indicazione dei rischi e delle incertezze cui sono esposti la Società ed il Gruppo, nonché segnala al Dirigente Preposto ogni informazione utile all'espletamento dell'attività di quest'ultimo.

Anche le attività di *Auditing* e *Compliance* sono caratterizzate da un'interrelazione e da uno scambio di informazioni in particolare con il Dirigente Preposto.

Per quanto riguarda il Gruppo, gli organi di amministrazione e gestione delle singole società sono responsabili dell'attuazione delle linee adottate in materia di gestione del rischio amministrativo e contabile.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Società sull'andamento delle singole imprese ed a livello di consolidato è realizzata anche tramite le informazioni rese nell'ambito dell'illustrazione del *reporting* periodico trimestrale obbligatorio.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Paolo Bedoni)